Anno I. | N. 44

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre o trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 5. Arretrato Cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . L. —25
Per tre volte . . . . » —20
Per più volte o per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Manzoni N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Venerdì 17 Novembre 1876

Il NUOVO FRIULI *pubblica regolarmente, in quarta pagina od in supplemento, tutti gli atti giudiziari ed amministrativi contenuti nel* FOGLIO D'ANNUNZI LEGALI, *mantenendo invariato il prezzo d'abbonamento al giornale come quello della vendita al minuto.*

GLI SPOSTATI

L'*Opinione* l'ha detto chiaro: *Repubblicani, Affaristi* e *Spostati*, sono i tre elementi che costituiscono la grande maggioranza che la nazione ha chiamata a rappresentarla in Parlamento.

Se l'accusa gravissima fosse stata amessa in un periodo di calma, se si potesse supporre che la sua portata rispondesse ad un sicuro giudizio, vi sarebbe di che preoccuparsene seriamente.

Ma, in verità, dopo il 5 ed il 12, dopo la vittoria trionfale dei progressisti e la piena disfatta dei conservatori, ridotti da grande maggioranza a minoranza impercettibile, bisogna perdonar molto, e più ancora compatire.

Chi diffatti potrebbe supporre che un giudizio simile a carico di tutto un grande partito, possa venire dalla calma riflessione e dalla coscienza di affermare il vero? Come può formularlo sopratutto l'*Opinione*, che pur deplora in altro articolo la sovrabbondanza di *uomini nuovi, d'incogniti*, nei chiamati a far parte della nuova rappresentanza? Se sono nuovi ed incogniti, come va che si può classificarli con tanta sicurezza? E se si possono classificare, e stimatizzare per giunta, come può stare che sieno nuovi ed incogniti?

All'*Opinione* lo sfuggire a questo dilemma. In quanto a noi, abbiamo già data la nostra risposta. Repubblicani, abbiamo detto, nel nostro partito, od anzi nella nuova rappresentanza, ve ne sono, ma *onesti* e *patriotti* veri, il che sta a dire che non faranno mai cosa che possa essere non onesta, e non utile alla patria: si chiamano Bertani, Carducci, Ceneri, Filopanti, e basta.

Affaristi ve ne saranno, perchè ogni partito può averne e ne ha; ma prima di stabilire questo capo d'accusa contro un partito in ispecialità, bisogna provare che questo partito lo meriti. Ed il nostro partito, abbiamo soggiunto, non può vantar certo nel campo degli affari, nomi celebri e giudicati, che possano star a petto con quelli di cui si gloria il partito conservatore. Ai Fambri, ai Bastogi, ai Susani, gli affaristi, se ve ne sono, del partito nostro devono ceder la mano. *A tout seigneur tout honneur.*

Restano gli *Spostati*. Ma, prima di tutto, cosa significa esattamente questa parola vaga, indeterminata e di dubbia provenienza? Se con questa l'*Opinione* intenda alludere a uomini che, privi d'una posizione, incerti dell'avvenire, cercano nella vita politica questa posizione e quest'avvenire, noi ammettiamo facilmente che ve ne possano essere.

Ma allora sorge un nuovo dilemma. O sono onesti, o disonesti. Se onesti, perchè non potranno tentar anche quella via per rendersi, se possono e se sanno, utili al paese ed a sè stessi? E se non sono onesti, se della rappresentanza intendono valersi a solo scopo di lucro, e, magari, a tutto danno del paese, perchè creare per essi una categoria distinta mentre andrebbero tanto naturalmente collocati in quella degli *Affaristi*?

Ciò che noi dobbiamo credere piuttosto, si è che l'*Opinione* con questo suo qualificativo di *Spostati* abbia voluto designare e colpire quelli tra gli eletti che non hanno un programma netto e deciso, che non si son formati un criterio ben sicuro di quello che vogliano e debbano fare per l'utile del paese.

Che di questi uomini ve ne sieno nella maggioranza progressista, come anche nella minoranza conservatrice, noi lo ammettiamo senza alcun dubbio. Non a tutti è dato il comprendere sicuramente il valore e la necessità d'una situazione, nè a tutti per conseguenza è dato l'aver un concetto chiaro di ciò che giova per fare o per rimediare.

Ma quando un partito s'è stretto unanime e deciso intorno ad un programma netto, ben definito e pratico come quello di Stradella, quando sopratutto il paese con votazioni imponenti come quelle del 5 e del 12 ha dichiarato tanto esplicitamente di voler l'applicazione piena ed intera di quel dato programma, allora queste incertezze, questa deficenza affatto individuale, scompaiano immediatamente, e non v'è *Spostato* il quale non sappia che quel che deve volere è *quel che vuole il paese*.

Pubblichiamo con moltissimo piacere la lettera in cui il sig. Francesco Verzegnassi, eletto a deputato pel collegio di S. Daniele Codroipo, dichiara di accettare l'onorevole mandato. È una lettera nella sua semplicità degna in tutto di quella onestà storica che ha fatto sempre venerato tra quelli dei migliori patriotti italiani, il nome di Francesco Verzegnassi.

Miei Elettori del Collegio

Sandaniele-Codroipo.

M'inchino al Vostro verdetto sovrano del 5 corrente. — Andrò a Montecitorio a rappresentare il democratico Vostro Collegio — a rappresentarlo come meglio potrò, facendo miei i suoi locali interessi, in quanto non urtino con quelli della Nazione.

Miei Elettori! — Dovrete contentarvi di leggere il mio nome negli elenchi del *sì* e del *no* che troverete sovente su pei giornali, come anche di un'assiduità relativa alla mia condizione.

Attingerò pratica e cognizioni dai sapienti miei amici e colleghi, e voterò di mia volontà studiandomi che sia la vostra.

Sta nell'archivio della *Progressista* la biografia del vostro candidato. Spero non vi sarà stata ignota allorchè Vi piaceva onorarlo del vostro mandato.

Vostro devotis.
F. Verzegnassi

Orlo-Litta, 12 novembre 1876.

Un bravo popolano che intende rispondere al *Giornale di Udine, non colla forza della scienza, ma con quella dei fatti*, ci ha fatto avere il seguente articoluccio:

IL GIORNALE DI UDINE DOPO LE ELEZIONI

Le tante domande che l'emerito *Giornale di Udine* si dà premura di fare ai nuovi rappresentanti della provincia, nel domani delle elezioni, noi le abbiamo dirette, ed in molto minor numero, per un lungo decennio a coloro che fino a marzo hanno tenute le redini del nazionale governo.

E volete sapere come allora si appagavano le dimostrazioni ed i reclami dei contribuenti? Zero, zero e zero. Eppure fra i reclamanti vi erano coloro che per lunghi anni avevano prestato vita e sostanze per l'indipendenza della patria; mentre invece tra coloro che appena si degnavano di rispondere ai nostri reclami, o rispondevano zero, ve n'era molti che, in tempi di pericolo per la patria, erano rimasti placidamente sdraiati sulle loro poltrone, a ritagliar fogli esteri per pubblicare giornali di quei tempi.

E poi perchè far tanti obblighi ai deputati eletti da noi, che li conoscono da sè e che li seguiranno, mentre ai deputati eletti dal partito del *Giornale di Udine*, lo stesso giornale non ha mai indicato un'obbligo solo?

Al benigno lettore la risposta.

Un popolano.

CORRIERE NAZIONALE

PROCESSO PANCRAZI.

Annunziammo nei precedenti numeri che il 17 corrente avrà luogo il dibattimento contro la *Gazzetta d'Italia*.

Abbiamo pubblicato nei giorni scorsi varie notizie riguardanti questo processo.

Pubblichiamo ora la nota dei testimoni citati dall'on. Ministro dell'interno.

1ª Serie. — 8 testimoni avvocati in cause nel processo avanti la Corte speciale di Salerno, sulla spedizione di Sapri, per deporre sul contegno tenuto dal barone Nicotera nel processo e nel dibattimento, sulla falsità della pretesa interpretazione delle cifre che figuravano nelle carte sequestrate sul cadavere del Pisacane, e sul contegno tenuto in proposito dal Procuratore generale presso quella Corte speciale.

2ª Serie. — 6 testimoni per deporre, avendo assistito agli interrogatorii del barone Nicotera, sul contegno di lui durante i medesimi, e sulla falsità, come sopra, della pretesa interpretazione delle cifre suddette.

3ª Serie. — 7 testimoni, di cui 6 superstiti della spedizione di Sapri, per deporre sulla condotta di esso Nicotera durante la spedizione, durante il processo e durante il dibattimento.

4ª Serie. — 9 testimoni, di cui 6 membri della cospirazione che precedette la spedizione di Sapri, per deporre sulle pretese rivelazioni e sulla pretesa spiegazione delle cifre contenute nelle lettere e nelle carte sequestrate dalla Polizia borbonica, e per dichiarare se i loro o altri *nomi* venissero direttamente o indirettamente indicati dal Nicotera.

5ª Serie. — 2 testimoni (uno dei quali capitano del vapore *Cagliari* sul quale s'imbarcarono i componenti la spedizione di Sapri, usando la forza) per deporre sul contegno del Nicotera.

6ª Serie. — 7 testimoni per deporre sulle fasi del processo di Salerno, a loro note, sul dibattimento, e sulla falsità della pretesa decifrazione.

7ª Serie. — 2 testimoni per deporre sul trattamento e sul contegno tenuto dal Nicotera nelle prigioni di Salerno, e sulla traduzione del medesimo nell'ergastolo di Sicilia.

8ª Serie. — 4 testimoni per deporre sulle condizioni dell'ergastolo cosidetto *Fossa di Santa Catterina*, nel quale il Nicotera fu rinchiuso.

9ª Serie. — 1 testimonio per deporre come egli conservi una lettera del Nicotera al proprio padre, colla quale il detto Nicotera respingeva la proposta di una grazia speciale.

Togliamo da una corrispondenza da **Roma** della *Ragione*:

Notato anche questa. Il giornale libello di Firenze, che dovrà comparire alla sbarra fra tre giorni non ha trovato difensori. S'è rivolto a Napoli per averne; ha chiesto umilmente il patrocinio di avversarii e di amici politici, ed il patrocinio fu negato. Il D'Amore, avvocato, ed uomo di Destra, ha ricusato non solo ma ha fatto pubblico il suo rifiuto. Nella città dei *principi* e dei *paglietta* è tutto dire non trovare un avvocato. Almeno il Tarantini doveva farsi vivo, or ch'è morto e sepolto sotto una lapide che porta scritto: a Minervino-Murge, il repubblicano Bovio ha la maggioranza. Ma, tant'è, il giornale libello dovrà accontentarsi d'essere difeso

---

Appendice del NUOVO FRIULI 16

DOUBROVSKI

Novella russa di ALESSANDRO POUCHKINE

IX.

« Ma ecco che verso sera il mio intendente ritorna tutto sfatto, cogli abiti stracciati, e a piedi. « Che cos' hai? — gli dissi io — che cosa t'è accaduto? — Oh, signora mia — mi rispos' egli — i briganti mi hanno svaligiato. C'era anche Doubrovski e voleva impiccarmi. Finalmente ebbe pietà di me, e mi lasciò partire; ma mi lasciò partire dopo avermi preso tutto, anche il cavallo e la *telega* ».

« Colpita dalla terribile nuova poco mancò che non cadessi al suolo: — Re del cielo — io gridai — cosa succederà del mio Vanioucha? E che fare adesso? » — Tosto gli scrissi un'altra lettera nella quale gli narrai tutto — e gli mandai la mia benedizione, ma senza neanche un soldo.

« Passò una settimana, poi un'altra — ed ecco che un bel giorno un calesse entra nel mio cortile. Un generale domanda di vedermi. « Ch'egli sia il benvenuto » dissi io. Entra un uomo dai trenta ai quarant'anni, bruno, con dei grandi mustacchi: un vero ritratto di Koulneff (*). Egli mi disse ch'era stato camerata ed amico del mio defunto marito; e che passando avanti la mia casa volle far visita alla vedova. Io lo trattai del mio meglio, si parlò del più e del meno, ed io finii col raccontargli la mia disgrazia dell'aggressione di Doubrovski. Sentendo ciò questo signor generale aggrottò le ciglia: « È strano — diss'egli — io ho sentito dire che Doubrovski non aggredisce che la gente ricca e snaturata; e, anche in quei casi, egli non prende tutto, ma divide. Che non c'entrasse della furberia in questa faccenda. Fate chiamare l'intendente ». — Quando questi, entrando, vide il generale, restò come petrificato. « Vediamo un po' — disse il generale — raccontaci come Doubrovski t'ha svaligiato, e in che modo voleva farti impiccare ». Ed ecco che, a queste parole il mio intendente si mette a tremare e cade ai piedi del generale. » Io sono colpevole — diss'egli — il diavolo m'ha tentato: io ho mentito ». — In questo caso — disse il generale — racconta alla tua padrona come sono passate le cose, e io ti ascolterò. — « L'intendente esitava ». — Vediamo — riprese il generale — dove hai incontrato Doubrovski? — Presso i due salici. — Che cosa t'ha egli detto? — Egli mi chiese al servizio di chi ero, dove andavo, e a che fare. — E poi? — Poi mi chiese la lettera e il denaro, che io gli diedi. — Ed egli, che cosa ne fece? — Egli..... io sono colpevole. — Parla, dunque. — Egli mi ha restituito il denaro e la lettera e mi ha detto: va con Dio, e porta alla posta questa roba. — E tu che cosa hai fatto? — Io sono colpevole.... — Tu avrai da fare con me, mio bel galantuomo; e voi, signora, mandate a rovistare nello stipo di questo briccone, della cui educazione m'incarico io ».

Io capiva bene chi fosse Sua Eccellenza, ma non era da discutere con lui. I miei servi legarono l'intendente a cassetto del calesse del generale; il denaro fu trovato; e il generale partì appena pranzato. Il mio intendente fu trovato nel domani nel bosco legato a una quercia; e, in fede mia che lo avevano acconciato pel dì delle feste, a frustate ».

Tutti i convitati avevano ascoltato in silenzio il racconto di Anna Savichna.

Era principalmente sulle fanciulle che aveva prodotto una viva impressione. Molte di esse nutrivano una segreta simpatia per Doubrovski, nel quale si raffiguravano un eroe da romanzo, cominciando da Maria ch'era tutta in preda ai *misteriosi terrori* dei romanzi di Anna Radcliffe.

— Tu ritieni adunque, Anna Savichna — disse Kirila Petrovitch — che fosse Doubrovski quel generale. Tu t'inganni a partito. Io non so chi sia stato a casa tua, ma è certo che non era Doubrovski.

— Come, non era Doubrovski! Ma chi era dunque?

— Io non te lo so dire, ma non era lui, stanne pur certa. Io l'ho conosciuto fanciullo. Era un piccolo biondino, roseo e delicato. È possibile che, col crescere, i suoi capelli e la sua carnagione sieno diventati bruni; ma io so di sicuro che Doubrovski non ha che cinque anni di più di Maria. Egli ha dunque ventitrè anni, e non dai trenta ai quaranta.

dall'Andreozzi, l'avvocato più valente della Toscana, se si vuole, ma l'avvocato che non ha mai avuto dal 1850 in poi la minima prova di fiducia dai suoi concittadini.

È conseguenza del libello, o è conseguenza delle elezioni? Un po' dell'uno, forse, e un po' dell'altro. Il libello è stato infame, e si capisce che molti elettori onesti, posti nel bivio, abbian rinunziato alla difesa. Ma si capisce anche che, dopo il risultato delle elezioni, ci sia voluta una dose di coraggio non comune ad accettare. Il Mari, uno dei pontefici della consorteria toscana, si fece un'arma elettorale del rifiuto di diffondere la *Gazzetta famosa*, ed a questo solo, deve la sua riuscita, quantunque il Battaglia o per lo meno gli elettori del Battaglia glie l'abbiano assicurata.

Non potete farvi un'idea dell'impressione che hanno prodotto i risultati dei ballottaggi. Fatti tutti i calcoli, si contava sulla riuscita di 45 moderati almeno. Ne sono riusciti 30 a mala pena, e anche questi in modo quasi inesplicabile. Il Lanza a Torino, [illegible] voti [illegible] Il Dei Zerbi — se è vero che abbia vinto — deve la sua elezione ad un voto. Del resto, strage quasi completa.

Ciò che ha sorpreso molto, perchè esito inaspettato, è la vittoria di Milano. La crosta è sfondata, e questo era l'essenziale. Il Bardesono, in luogo d'essere canzonato per la famosa crosta, verrà combattuto acremente da un lato, e dall'altro validamente difeso. Si assicura che sia tra i candidati *in pectore* per essere nominato senatore.

CORRIERE ESTERO

Abbiamo pubblicato giorni sono un articolo favorevole alle cose nostre della *Republique Française*. Ecco ora come il medesimo giornale, parla nuovamente di noi:

« I giornali e le corrispondenze giunteci d'Italia ci permettono d'apprezzare nel loro insieme la significazione e la portata delle **elezioni** che ora ebbero luogo. Il risultato ha sorpassato tutte le speranze dei progressisti: la maggioranza che loro è assicurata fin d'ora, raggiunge la proporzione della maggioranza uscita dalle urne, presso noi, dalle elezioni del 20 febbraio; non è neppur impossibile che questa proporzione venga un po' sorpassata, se il movimento dell'opinione pubblica ora prodottosi, si aumenti negli scrutinii di ballottaggio.

Se l'opposizione ha qualche cosa da rimproverarsi, non è di certo per aver mancato di energia. Essa ha lottato con accanimento, e si servì di tutte le armi che le parvero buone. Non vi fu manovra, non vi furon false notizie, accuse, calunnie, dinnanzi alle quali abbia indietreggiato una certa stampa di cui ponno fornirci un'idea gli antichi organi battaglieri del governo imperiale. Uno degli episodii i più caratteristici di questa campagna è lo scandalo sollevato da un foglio, che tentò di offuscare la reputazione del signor Nicotera, un patriota del quale l'Italia tutta onora la probità; nessuno degli organi i più accreditati della Destra seppe ripudiare nettamente la solidarietà di questo avvilente intrigo. Questo turbine di calunnie però trovò il paese incrollabile. Le elezioni hanno confermato in splendido modo la fiducia che la Corona ha accordato agli uomini di Stato della Sinistra. In quanto alla disfatta della Destra, le cifre pervenuteci non bastano per darci un conto esatto della sua entità: parecchi dei suoi capi ed una parte notevole dei di lei membri i più agitatori si trovano ora nel numero delle vittime dello scrutinio; si è in tal modo che i signori Visconti-Venosta, Bonghi, Spaventa, furono sconfitti in Collegi dei quali disponevano a lor piacere da quasi sedici anni, e che pareano ad essi infeudati. Questa manifestazione è tanto più decisiva che il gabinetto Depretis ha evitato ogni atto che potesse lasciar sospettare di una pressione governativa. Esso ha mantenuto lealmente la parola data a Stradella: « Noi lascieremo passare la volontà del paese ».

Questo risultato avrà un' influenza considerevole sulla politica interna dell'Italia. Dal 1861 è la prima volta che la Sinistra arriva al potere portatavi dal paese. Se si getta un colpo d'occhio su questo lungo periodo di regno della Consorteria, su questa serie di rattoppi ministeriali, che presentavano sempre, sotto figure diverse, il trionfo della medesima consorteria, si può dire, senza tema di esagerazione, che queste elezioni segnano un'êra novella.

Il ministero appoggiato, ad un tempo, ad una maggioranza compatta e sulla lealtà d'un sovrano, col la perspicacia e l'amore alla patria resero il primo degli italiani, si accinge ad applicare risolutamente, senza furia, come senza debolezza, il programma eloquentemente esposto dal presidente del Consiglio. Noi felicitiamo i nostri amici d'Italia di questa bella vittoria; noi felicitiamo noi stessi, giacchè essa non può che contribuire a rinserrare i legami che uniscono la nostra nazione alla loro.

Si cercò più volte di rappresentare la sinistra italiana come ostile alla Francia; è questo un errore che non possiamo credere involontario, una confusione che la passione clericale cerca di vieppiù fomentare, ma che a noi preme dissipare.

Fino a che governò l'assemblea « la più clericale che mai sia esistita » i progressisti italiani poteva no volgere gli sguardi inquieti e diffidenti dalla parte di Versailles, ma essi furono poscia i primi a rallegrarsi nella penisola vedendo la Francia riprendere nobilmente possesso di sè stessa.

Da ciò possiamo essere certi che la maggioranza che andrà a sedere a Montecitorio è animata verso il nostro paese solamente da sentimenti benevoli e che la conformità d'interessi di ogni natura, d'idee e di veduto aumenterà ogni giorno più l'amicizia dei due popoli.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Cividale, 17 novembre.

(*nostra corrispondenza*).

Continua il gridio dei conservatori, quasi che il povero Orgnan si attenti di scrollare le basi delle istituzioni locali e presti quindi opera di disonesto cittadino colle sue insistenti censure.

Carte in tavola, signori! è o non è vero che la nazione si pronunciò solennemente per una riforma generale? o come questa può compiersi se i singoli comuni, che formano lo Stato, non si penetrino della necessità delle riforme locali?

Senza reticenze, io accetto i consorvatori, siccome una opposizione necessaria nei governi costituzionali, una controlleria agli atti di chi regge, ed un freno alle possibili intemperanze della maggioranza; ma se i conservatori stessi la pretendono ad arrestare il carro del progresso, o, quel che è peggio, a farlo retrocedere od a rovesciarlo, io li combatto, come nemici della patria, come gli Austriaci di una volta, come i clericali dell'oggi.

Fatta questa professione di fede, continuo francamente la mia rassegna.

Da informazioni avute mi consta che il collegio convitto va ordinandosi ad un piano quale si addice ad un istituto più che municipale. E così va bene, se si vuole rispondere al bisogno della provincia ed alla missione di attirarvi alunni dello Stato vicino. Il prof. De Osma, addimostrò una straordinaria attività nell'impianto ed a merito suo e del sindaco dobbiamo se la solenne apertura potrà farsi con mezzo centinajo di convittori; ed è molto pel primo anno, con non so quanti scolari esterni. I professori naturalmente non ebbero campo di dar saggio di loro abilità, ma sono di aspetto franco e promettente, e poi colle scienze alla mano non potranno in buona fede esser retrogradi.

Si cercò un direttore spirituale: Volete credere? dei quaranta preti di Cividale nessuno, a quanto intesi, volle accollarsi quel *disturbo*. È proprio vero: il solo abate Candotti, di santa memoria, sapeva e doveva essere ad un tempo maestro di cappella, bibliotecario del Capitolo, e Catechista alle scuole elementari!

Al consiglio di concentrare nel nuovo ateneo, il museo, l'archivio e la biblioteca comunale, qualcuno mi oppose che le sale non occupate devonsi lasciar libere pel futuro aumento degli allievi.

Io però insisto, giacchè, quando avverrà questa cuccagna, aumenteremo gli introiti, e con questi, ed altre risorse che non possono mancare ad un Istituto fiorente, potremo crescere un'ala per un pajo di saloni al fabbricato. Intanto non si trascurino i singolari materiali didattici che la fortuna del paese ci dà, perchè nel museo i giovani avranno continuamente sott'occhio gli avanzi delle antichità romane e longobarde, nell'archivio i monumenti e le pergamene medioevali, e nella biblioteca un mezzo di coltura generale.

Piuttosto sospetto nella reluttanza ad accettare questo suggerimento entri l'ex poter temporale del Capitolo sull'archivio e sulla biblioteca. Non nominarono infatti i nostri Padri della patria a bibliotecario uno degnissimo sacerdote, ma addetto al Capitolo?

Invece quindi siccome alleato nell'attuazione della mia idea lo stesso Direttore del Collegio, nell'interesse di questo.

Passando ad altro io domando: perchè al Civico Ospitale gli impiegati fanno un orario giornaliero di poco meglio di quattro ore, ed intermezzate anche queste dalla lettura del giornale, dalla visita di un Caffè al mezzogiorno e dalla pertrattazione dei propri negozj? Gli impiegati governativi non devono filare otto ore ed i privati sgobbar tutto il santo giorno per buscarsi il *panem nostrum quotidianum*? Saranno privilegiati quelli che vivono a spalle di un istituto di carità? E poi gridano alla legge sulla conversione delle opere pie!

Orgnan.

Paluzza, 14 novembre 1876.

(*nostra corrispondenza*).

(M) La lotta è terminata, Giacomelli, il degno rappresentante del passato, cadde e per non più risorgere. Molte serie considerazioni, e conseguenze utili, si possono trarre dagli avvenimenti ultimamente svolti: i nostri avversarj principalmente dovrebbero di molte cose convincersi, ma essi che mostraronsi così improvidenti, e temerarii nei loro precedenti giudizj, non si daranno certo premura di concentrarsi seriamente e freddamente a meditare sulla dura lezione inflitta loro dalla Carnia: i bollori eccezionali dovrebbero essere ora affatto estinti.

Capitani dei carnici moderati, uditemi sol per poco e vi farò toccar con mano i madornali errori che commetteste; politicanti inesperti quasi novizj, nel vostro accecamento, non vi riservaste cogli scritti e parlari neppure una fenditura per scappare o dignitosamente sostenere la probabile ritirata. Troppo superbamente calcolaste le forze vostre. I bravi capitani cercano rilevare anche quelle del nemico, voi non lo faceste ed ora ne portate la pena. Vi adoperaste con accanimento indefesso e degno di miglior causa a ridurre allo zero Orsetti ed i carnici invece ridussero a zero l'incalcolabile grandezza del Giacomelli. Vi sforzaste a tutt'uomo per persuadere Carnia ed Italia che non v'era salute possibile che nel Commendatore, e la Carnia rispose riponendo la sua fiducia, la sua salute, i suoi interessi nella *non dimostrata nullità*. Falsi profeti, dichiaraste certa la rielezione del vostro Candidato, e foste smentiti: voleste imporvi e non tutti vi si prestarono. Proclamaste ingrata la Carnia se rigettava il Giacomelli, mentre l'atto testè compiuto da questa, significa giustizia, emancipazione, non ingratitudine. Essa fu e sarà grata a coloro che fecero e faranno il *bene reale, non fittizio*. La volevate servile ed essa non volle: credete a me, se bramate servilismo o cieca obbedienza rivolgetevi a quei Carnici che formarono i 210 voti del vostro Giacomelli, detratti però i traviati. Vi condannaste preventivamente, inesorabilmente: le vostre batterie, imponenti di forme e dichiarate invincibili, erano composte di pezzi troppo vecchi e furono smontate da più modesti ma precisi tiri, diretti da gregarii tenuti per pochi ed oscuri.

Le false posizioni, dovevate sapere anche questo, durano un tanto, ricadono poi sempre in quel poco piacevole bujo da cui furono tratte. E ove si è cacciata la tanto decantata influenza di quegli elettori che indicarono alla Costituzionale la candidatura Giacomelli quale sola possibile in questo Collegio? Gli influenti di questa Sezione, ad esempio furono modesti assai, accontentandosi di guidare all'urna una recluta sola per ognuno. In ambedue le votazioni il N. 12 restò sempre fermo sia detto in lor lode, ma non parve bastante nè lusinghiero: saranno forse i 12 apostoli dall'avvenire! — Strombazzaste troppo smodatamente, gridaste, e brigaste, e la Carnia non vi die' ascolto, vi tenne per volgari ciarlatani. La merce era troppo avariata, sebbene di smaglianti colori, perchè tutti l'accettassero per buona. Non vi avvenga però di piangere sulla caduta del colosso. Fate al più al più come quei bimbi che stupirono vedendo cadere ai tepidi raggi del sole primaverile quella statua di neve che aveano eretta durante il verno, e che credevano almeno eterna.

Saggio di moderazione. Domenica scorsa, dopo il meriggio, un signore Carnico d'origine e ben più carnico di cuore, seguace del Sella, venuto ben da lungi per esercitare il suo diritto elettorale, come soleva per il passato, entrò in caffè del Capoluogo. Veduto egli ad un tavolino uno del paese di sua conoscenza, che dicono cavaliere ma che io stento a credere, si avvicina a lui, e si toglie il cappello in segno di saluto. Il cavaliere risponde col celare il suo volto dietro un giornale che pareva leggesse: tale scortese atto si giudica da sè: e la causa di questo forse fu l'aver veduto il forestiero in compagnia di franchi ed onesti democratici.

Il medesimo signore, che ebbimo il piacere, qui in Paluzza, di conoscere ed apprezzare, potrà dire invece essere stato gentilmente accolto da tutti questi furibondi, arrabbiati progressisti, d'aver tenute vive discussioni sulla attuale situazione, nè se l'ebbe a male o si sdegnò se rinvenne degli uomini in quelli che altri volevano far credere automi. I progressisti hanno avuto anche questa sorte di avere cioè, associato alla loro impresa, che è quella del generale interesse e non particolare, uno che non indossava la loro casacca, ed accettato l'appoggio del di lui sapere e delle molte sue relazioni per propugnare il bene pubblico. Sullo stampo di questi vorrei vedere i moderati della Carnia! Egli è partito certo convinto che i progressisti carnici non metteranno il paese a soqquadro e che non l'egoismo, non rancori personali, nè particolari interessi od altri malintesi riuscirono a riunire 232 elettori per l'avv. Giacomo Orsetti.

Resta da ultimo a noi ancora un piccolo desiderio da appagare e questo forse farà traboccare il sacco dell'ingratitudine.

Il Giacomelli io credo tenga un'altra carica a lui conferita colla solita spontaneità carnica, quella cioè di Consigliere provinciale. Ci rinneghi egli alla sua volta e si liberi così di questo per lui troppo modesto e noioso incarico. Avrà viemmeglio il diritto di gridare o cantare « Ingrata patria etc. » o l'agio di dedicarsi alle cure famigliari per cui dimostra tanta tendenza e cuore e che trascurò per lo passato a prò di questi ingrati montanari.

In Carnia contansi pure altri messeri che il più delle volte disimpegnano il loro mandato di Consigliere provinciale stando nei loro studj o nelle aule del Tribunale o della Pretura. Vogliamo sperare che pur questi in avvenire non sieno disturbati ma lasciati liberi di attendere ai loro privati interessi o severi studj. L'incarico di Consigliere provinciale non è un balocco da bimbi nè un gingillo da orologio. La Carnia ha bisogno di assidui, intelligenti, indipendenti uomini anche nel Consiglio della Provincia.

Un grosso furto avvenne nella notte del 14 andante a **Sacile**. In danno del sig. Lorenzo Granzotto furono rubati: Viglietti della Banca nazionale 1 da L. 500, 1 da L. 250, 1 da L. 100, 2 da L. 50, ed altri piccoli viglietti da L. 10, 5, 2, ed 1., fiorini 370 in nota di banca austriache, 37 pezzi d'oro da 20 marche prussiane, Lire 80 in oro, 30 pezzi d'argento da 5 franchi, uno da 5 Lire del Governo di Lombardia del 1848, 80 pezzi d'argento di Lire una di diversi coni, 2 rubli in carta, un orologio d'oro con catena pure d'oro e chiave, ed un piccolo *souvenir* d'oro. Si sospettano autori del furto i domestici del signor Granzotto.

Fu denunciato all'Autorità giudiziaria G. F. dimorante a **Pordenone** per truffe commesse a danno di alcuni negozianti.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Il ministro della pubblica istruzione ha deciso di aprire nei giorni 16, 18, 20 e 22 del prossimo dicembre una sessione straordinaria di esami di riparazione per la licenza liceale.

A questi esami verranno ammessi quei giovani, i quali per essere stati rimandati nella sessione di luglio alla prova di lingua italiana, più non continuarono gli esperimenti sulle altre materie, ed ammessi in seguito, in virtù della modificazione fatta dall'on. Coppino agli antichi regolamenti liceali, a ripetere l'esame nella sessione di ottobre, caddero nelle materie, nelle quali non avevano nel luglio sostenuto l'esperimento.

Siccome questi giovani avrebbero dovuto ripetere l'anno senza avere su certe materie subito le due

---

— È precisamente come voi vi degnate dire, alta eccellenza — esclamò l'*ispravnik* — io ho in tasca i connotati di Vladimiro Doubrovski; ed ivi è detto appunto ch'egli non ha che ventitrè anni.

— Ah! ah! — disse Kirila Petrovitch — ciò viene a proposito. Leggici quei connotati, che noi siamo tutt'orecchio ad ascoltarti. È buona cosa il conoscerli, perchè, caso ci capitasse nelle mani, non lo lasceremmo scappare.

L'*ispravnik* trasse dalla tasca una carta discretamente sucida, la spiegò con gravità, e si mise a leggere con voce monotona:

« Connotati di Doubrovski, secondo gl'indizi e « le testimonianze dei già suoi domestici; età, ven« titrè anni; statura media; viso regolare; occhi « bruni; capelli castagni; naso regolare; segni « particolari nessuno. »

— E ciò è tutto? — chiese Kirila Petrovitch.

— Tutto — rispose l'*ispravnik*, ripiegando la sua carta.

— Io vi felicito signor *ispravnik*. Che bel documento! Con tali connotati certo non sarà difficile di trovare Doubrovski! Ma chi è dunque che non abbia una statura media? Chi non ha il naso regolare, o gli occhi bruni? Io scommetto che per tre ore di seguito tu potresti trovarti a fianco di Doubrovski e parlare con esso lui senza dubitarne nemmeno. Oh, le gran teste che sono le teste della gente di legge!

L'*ispravnik* ripose in tasca la sua carta, con una cert'aria mortificata, e ricominciò a divorare in silenzo un pezzo d'oca ai cavoli. I servi intanto avevano avuto il tempo di fare più volte il giro della tavola riempiendo i bicchieri dei convitati. Parecchie bottiglie di vino del Don erano state sturate, e avevano fatto sentire il loro bravo scoppio in modo da esser prese in buona fede per bottiglie di Champagne. Le gote cominciavano ad infiammarsi; le conversazioni erano più animate, più gaie, più incoerenti.

— No, no, io lo ripeto — sclamò Kirila Petrovitch — noi non vedremo mai più un *ispravnik* come il defunto Tarass Alexievitch. Quello sì che si poteva dire un *ispravnik*; egli avrebbe a quest'ora avuto nelle mani tutti quei briganti, cominciando da Doubrovski. Egli si sarebbe lasciato subornare e pagare da esso; ma non per questo lo avrebbe lasciato scappare: era la sua abitudine. Capisco che dovrò assumermi io stesso questa impresa. Io attaccherò i banditi colla mia gente, di cui manderò prima una parte a battere il bosco. Sono bravi figliuoli che non hanno paura di niente. Ciascuno di essi saprebbe battersi con un orso, figuratevi se si lascieranno far paura da una masnada di ladri.

— A proposito, come sta il vostro orso? — disse Antonio Pafnoutitch, che si ricordava di essere stato più volte vittima degli scherzi di Kirila Petrovitch.

— Michele è passato a miglior vita. Egli è morto d'una morte gloriosa; ed ecco il suo vincitore — aggiunse mostrando col dito il precettore francese. — Egli ha vendicato il tuo.... con rispetto. Te ne ricordi?

— Come non ricordarmene? — disse Antonio Pafnoutitch, grattandosi la parte che aveva fatto conoscenza colle unghie dell'orso — Io me ne ricordo troppo bene. Così dunque, Michele è morto. Ah! è un peccato. Che bravo animale che era: quanto spirito aveva. Non si trovano più di tali orsi in giornata, a cercarli col lanternino. Ma perchè dunque il *monsù* l'ha ammazzato?

Kirila Petrovitch si mise a narrare con piacere in che modo aveva esordito il suo francese — perchè egli aveva il privilegio di saper trar partito per la sua vanità di tutto ciò che in qualche modo lo riguardava.

I convitati ascoltarono attentamente la storia tragica di Michele, fissando con ammirazione gli sguardi su Desforges, il quale non dubitando che la conversazione lo riguardasse, si teneva tranquillo al suo posto, e faceva ad ogni tratto delle osservazioni morali a quello spiritello del suo allievo.

Il pranzo, che aveva durato più di quattro ore, terminò alfine. Il padrone di casa depose la salvietta; tutti si alzarono e passarono nel salone ove erano attesi dal caffè, dalle carte, e da altre bottiglie di vino.

(*continua*)

prove d'esame consentite dai regolamenti, così l'on. ministro dell'istruzione pubblica ha stabilito di aprire a loro favore una straordinaria sessione di esami di riparazione nei giorni e mesi sùindicati.

Le prove orali avranno luogo appena ultimate le prove in iscritto.

Inaugurazione degli studj. Nel 19 corr. alle ore 11 ant. avrà luogo nella sala del Palazzo Bartolini la solenne inaugurazione degli studj di questo R. Liceo a cui terrà dietro la distribuzione dei premj. In questa ricorrenza il sig. Professore Giuseppe Occioni-Bonaffons leggerà un discorso, in cui prenderà a considerare la Mitologia e la Poesia come documento storico.

Iliade ferroviaria. *Canto X.* Il treno d'Italia di ieri che doveva arrivare alle 2.45 pom. arrivò invece alle 5. Lasciando a parte gli scherzi, perchè con codesti ritardi si danneggiano gli interessi di tutti i cittadini e si procurano noje ai viaggiatori, abbastanza seccati dagli incomodi vagoni dell'Alta Italia, noi diciamo che sarebbe ora di finirla seriamente.

E parlando anche per conto nostro diremo che per questi inqualificabili capricci del despotismo dell'Amministrazione ferroviaria ne soffriamo non poco, mancandoci a tempo debito le corrispondenze ed i giornali. Dunque nell'interesse di tutti è proprio ora di finirla.

Possibile che il Governo non abbia motivo di richiamare chi di dovere all'adempimento dei suoi obblighi che sono quelli precipuamente di osservare regolarmente l'orario stabilito e diramato ufficialmente?

Noi comprendiamo che talvolta è difficile, per circostanze di forza maggiore, evitare dei ritardi, ma non possiamo assolutamente ammettere che codesti ritardi ed altri inconvenienti abbiano a succedere così spesso senza attribuire la colpa ai preposti all'Amministrazione ferroviaria, i quali dimostrano in tutti i modi di infischiarsi del colto pubblico, della stampa che reclama e del Governo istesso. Diciamo del Governo perchè esso è oggi proprietario delle ferrovie ed ha concesso l'esercizio alla Società dell'Alta Italia sotto quelle condizioni che devono stare a salvaguardia delle giuste esigenze di chi paga, e, diciamolo pur francamente, paga troppo salato. Speriamo *dunque* che sollecitamente si provveda a togliere tanti dannosi inconvenienti in questo importante ramo di pubblico servizio.

Biglietti falsi. Mettiamo su l'avviso i nostri lettori che sono in circolazione moltissimi buoni falsi da *lire due* dei nuovi emessi dal Consorzio.

Tali biglietti potranno essere facilmente riconosciuti, essendo in essi la testa dell'Italia assai male eseguita.

E pare che i signori falsificatori siano di buon umore perchè, onde meglio corbellare il pubblico, hanno posto in un angolo dei biglietti da loro preparati *la parola falsi. Dove va a ficcarsi lo spirito!* Qui certamente non è il caso di dire *castigat mores ridendo!*

Errata-corrige. In conseguenza di un errore di composizione fu stampato nel N.° 42 del nostro giornale in testa alla lettera del sig. Ottavio Facini *Risposta pagata* mentre doveva stare *Risposta aperta.*

Teatro Minerva. Quantunque appiedi dei manifesti annuncianti il VII trattenimento Sociale di questo Istituto Filodrammatico non ci fosse il solito: *chiuderanno il trattenimento otto ballabili* — pure i soci, ieri sera, erano in bel numero ad assistere alla rappresentazione del *Bugiardo* — e fra questi molte belle signorine e signorini che forse (credo di non azzardare un giudizio temerario) ci tengono più a far quattro salti che a sentir la commedia. — È esclusivo *merito dei signori filodrammatici, adunque,* se un così scelto e numeroso uditorio assisteva alla recita di ieri sera.

Sulla interpretazione del capolavoro di Goldoni ho già detto quando fu rappresentato la prima volta in pubblico, e non ho nulla da aggiungere o da togliere, se non — cosa che voleva dire anche l'altra volta — ch'è un peccato che si abbia voluto storpiare — nè so capire il perchè — il felicissimo e veramente goldoniano finale della commedia.

Nella farsa *Un inglese stanco di vivere,* benissimo il Doretti, povero malato di *spleen* deciso a non ripassare mai più lo stretto; e benissimo i suoi compagni che lo hanno guarito.

Il *Dilettante.*

Teatro Nazionale. Domani sera la Compagnia di Marionette diretta da A. Menotti e G. B. Dell'Acqua rappresenterà *Aida, la schiava etiope.*

Contravvenzione. Per non aver esposto all'ingresso dell'esercizio il proscritto fanale, venne constatata la *contravvenzione* all'oste G. B. P. in via S. Bortolomio la sera del 15 corrente.

Denuncia. Per oltraggi e percosse agli agenti di P. S. vennero denunciati al Procuratore del Re i fratelli G. e M. P. di qui.

Aneddoti di Thiers. Thiers, come è noto, è a Cannes, e passerà l'inverno in una città sul mare. Egli non partirà dal mezzogiorno prima della mite stagione, a meno di circostanze eventuali. Il dottor Barthe gli ha raccomandato il riposo, in causa delle bronchiti a cui va soggetto.

A proposito di Thiers, riportiamo una graziosissima storiella sull'ex-presidente.

Il signor Disraeli era appena promosso a pari col titolo di duca di Beasconfield.

— Non vi è dunque più Disraeli, signor presidente, diceva a Thiers il suo interlocutore. Eccolo divenuto lord Beasconfield alla Camera dei Lordi!

— Ebbene sì! E lasciate che vi racconti a questo proposito quel che accadde al signor Guizot ed a me, quando facevamo assieme parte del ministero presieduto dal maresciallo Mortier duca di Treviso. Il maresciallo non intendeva di esser duca per nulla.

"Ad una delle prime sedute del Consiglio presieduto dal re, il maresciallo, che conoscevo poco, mi domandò affabilmente:

— Come sta la signora baronessa Thiers?

— Perfettamente, maresciallo, gli risposi, ma *non è baronessa.*

— Ah! fece il maresciallo. credevo!...

Due tre giorni dopo la stessa conversazione.

— Come sta la signora baronessa?

— Vi ringrazio, ella sarà sensibile al vostro ricordo ma continua a non essere baronessa.

— Ah! disse il duca di Treviso, è sorprendente!

A quel momento, Guizot, che sedeva in faccia a me, si alzò e, con aria grave, ma un po' impazientita, dice ad alta voce al maresciallo:

— Signor duca! Quando il signor Thiers ed io vorremo essere titolati, saremmo duchi.

Il re, che presiedeva, si mise a ridere, e d'allora il maresciallo non ha domandato più notizie della signora Thiers.

Alla borsa. Il banchiere B.... e il sensale L....

— Le notizie son gravi.

— Gravissime signor cavaliere.

— E i marenghi salgono....

— Sì signor cavaliere, ma non per le mie scale.

CORRIERE DEGLI AFFARI

16 novembre.

Sete. Anche ieri a Milano continuò a dominare la calma nelle contrattazioni in sete, essendosi gli affari limitati a pochissime balle di articoli lavorati. Il mercato chiudeva quindi affatto languido ed a prezzi nominali. Anche a Lione calma assoluta.

Cereali. A Vercelli ebbero in vendita negli ultimi due mercati molto riso. Gli affari essendo stati attivissimi i prezzi dell'*ultimo listino constatarono l'aumento di centesimi* 35 sui nostrani e di cent. 50 sui bertoni. A Torino non si hanno alcune variazioni sui prezzi dei grani, seguita però la calma con pochissimi affari: la meliga è più sostenuta con qualche domanda negli altri generi: affari limitati, prezzi stazionarj. A Messina mercato sostenuto, ma invariato. Sul mercato di Marsiglia le transazioni sono quasi nulle; i prezzi però non sono molto deboli.

Caffè. A Genova seguitano con poca domanda ed i prezzi sono mantenuti. Vendita da 800 a 1000 sacchi Portorico a prezzo ignoto. A Marsiglia avvennero vendite Porto Cabello a fr. 98, Macaraibo a 91.50, Rio a 93.

Zuccheri. Notizie dai mercati esteri seguitano con nuovi aumenti e perciò il mercato di Genova segue in progressivo rialzo di 3 a 4 lire sopra i prezzi precedenti. Maggiormente i raffinati tendono a progressivo rialzo. Ed a Marsiglia questi sono eccessivamente sostenuti: quel deposito va esaurendosi ogni giorno ed il rialzo fa dei nuovi progressi. I raffinatori domandano per i pilés ed i pani di 3 chilog. fino a fr. 110 per l'esportazione, e sotto questo prezzo si fece appena qualche rivendita.

Petrolio. Ad Anversa l'aumento nel raffinato d'America fece ancora nuovi progressi sotto l'impressione delle buone domande per il consumo e l'esportazione.

Cotoni. A Genova la domanda segue piuttosto buona e prezzi più fermi. — Il mercato di Marsiglia fu calmissimo e non si vendette che 28 balle Jumel Good a fr. 82.50 i 50 chilog. Il mercato dell'11 a Liverpool restò senza variazioni da venerdì e la roba pronta continuò ben ricercata con buoni affari. I futuri si aprirono a prezzi in rialzo di 1/8 d. Le vendite ammontarono a 15.000 balle, di cui 5000 per speculazione ed esportazione.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 16 novembre 1876, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L.	21.55	a L.	22.90
Granoturco nuovo	»	»	12.85	»	13.55
Granoturco vecchio	»	»	13.65	»	—.—
Segala	»	»	12.15	»	12.65
Lupini	»	»	8.30	»	8.65
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	25.37	»	—.—
» di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	24.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	7.80
Castagne	»	»	8.80	»	10.50

POSTA DEL MATTINO

Assicurasi che, contemporaneamente alla promulgazione degli ordini coi quali si mobilizza parte dell'esercito, l'Imperatore Alessandro abbia scritta e inviata una lettera particolare alla regina d'Inghilterra, e le faccia con essa presente essergli impossibile trovarsi d'accordo col governo di lei, il quale persiste nel voler sostenere l'integrità dell'impero ottomano, la quale non può egli ammettere oramai senza sacrificare milioni di cristiani cui promise assistenza. Trovarsi perciò a sua volta nell'imperscrittibile necessità di fare ogni sforzo onde i suoi protetti ottengano almeno un'autonomia così piena da sottrarli in avvenire agli arbitrii e all'oppressione dei mussulmani, o di prendere altrimenti le armi, affidandosi alla giustizia della causa che egli difende e alla Provvidenza, che assiste chi di tali cause si fa propugnatore.

Così il *Bersagliere.*

Nel Trentino continuano ad essere all'ordine del giorno le perquisizioni e le angherie.

È definitivamente stabilito che il granduca Nicola Nicolajevic assumerà il comando dell'armata meridionale. Da tutte le parti della Russia arrivano allo Czar offerte di danaro pella *guerra santa,* dimodochè *il governo russo di fronte a tanto slancio* generoso della nazione avrebbe rinunziato all'idea di fare un imprestito forzoso. La *Neue Freie Presse* dice che la più importante di tutte le notizie intorno agli armamenti russi è quella contenuta nell'*Era Nuova* di Pietroburgo, che tutto il corpo delle guardie sarà trasferito in Polonia per formare, colle truppe che già si trovano colà, *l'armata della Vistola.*

Scrivono da **Roma** alla *Lombardia*;

Taluni giornali d'opposizione attribuiscono ai ministri Depretis, Nicotera e Mezzacapo, sulla fede d'un giornale tedesco, una serie di misure di precauzione in previsione della morte del Papa, ed entrano in certi dettagli esagerati e grotteschi.

Ora in tutto ciò non v'è nulla di vero.

TELEGRAMMI STEFANI

Galles, 15. — Il vapore *Roma* della Società Rubattino proveniente da Genova è ripartito per Calcutta.

Pest, 15. — *Camera* — Helfy interpellò il *governo circa* l'attitudine che *il ministro degli esteri* conta prendere in seguito al discorso dello Czar a Mosca.

Versailles, 15. — Il Senato discusse in seconda lettura la legge dell'amministrazione dell'esercito.

Madrid, 14. — *Congresso* — Il ministro dell'interno presentò l'antica legge elettorale escludendo il suffragio universale, sostituendo lo scrutinio di lista e accordando il suffragio soltanto alle persone che pagano l'imposta diretta e all'intelligenza. Il congresso prese in considerazione il progetto sulla proprietà letteraria. Simeoni recherassi a Roma alla fine del corrente mese.

Madrid, 14. — I repubblicani decisero di fare una dimostrazione antidinastica nell'occasione del servizio funebre della duchessa d'Aosta.

Gli amici di Serrano, Sagasta, Ulloa ed il corpo diplomatico non assisteranno quindi domani al servizio della Chiesa di Santo Isidoro. Altri servigi funebri avranno luogo nella capitale e nelle provincie.

Madrid, 15. — I funerali della Duchessa d'Aosta ebbero luogo nella Chiesa di Santo Isidoro con grande solennità. Assistevano Serrano, Castellar il rappresentante l'Italia, molti personaggi politici, radicali, alcuni costituzionali e grande folla. Tutte le messe d'oggi a Madrid si celebrano pel riposo dell'anima della Duchessa.

Bukarest, 16. — Il governo presentò alla Camera la corrispondenza diplomatica. Le Camere discutono l'indirizzo ch'è una parafrasi del discorso del trono, constatando la necessità di una stretta neutralità, ed approvando le misurei prese del governo.

Roma, 16. — Il Re ricevette l'ambasciatore Noailles, che presentò le nuove credenziali.

Parigi, 16. — Il programma Russo pubblicato dalla *Corrispondenza politica* destò grande impressione. Temesi che la Turchia non lo accetterà. L'eccitazione in Russia aumenta. La Turchia non ha ancora aderito alla conferenza.

Londra, 16. — Il *Dayly News* crede che la Russia chiamerà immediatamente il contingente *del 1877 che doveva chiamarsi soltanto* in aprile. Il *Times* crede che la riunione della conferenza assicurata dice e che tutte le potenze desiderano la pace; insiste sulla necessità che la Porta accordi le garanzie. — Dispacci da Berlino esprimono il timore di una insurrezione politica.

ULTIMI

Londra, 16. — Leggesi nel *Globe*: Sappiamo da buona fonte, benchè non ufficiale, che 21 battaglioni di fanteria, 6 reggimenti di cavalleria e 80 cannoni sono designati come 1° corpo inglese per l'oriente, per caso che l'invio sia necessario.

Versailles, 16. — Alla Camera si annunziò l'elezione di Daudemaine legittimista, eletto a Valchiusa contro Gambetta.

Londra, 16. — Il *Globe* ha da Birmingham che lord Beaconsfield partì improvvisamente per Londra, chiamatovi dai suoi colleghi.

Belgrado, 16. — Nicolic ricevette il congedo, e parte per l'Italia. Sarà rimpiazzato provvisoriamente da Gruic.

Dicesi che gli archivi del Consolato Russo a Serrajevo si trasporteranno a Belgrado. Ufficiali russi funzionano nell'interno del palazzo del principe.

DISPACCI TELEGRAFICI DI BORSA

AGENZIA STEFANI.

APERTURA PARIGI 16 novembre

3 0/0 Francese	70.50	Rendita turca	11.10
5 0/0 Francese	104.45	Rend. spagn. Esterna	13 3/8
Rendita italiana 5 0/0	70.45	Mobiliare spagnuolo	—.—
Ferrovie austriache	527 —	Consol. inglese	95 3/8
Ferr. lomb. ven.	167.—	Egiziano	245.—

CHIUSURA PARIGI, 16 novembre

3 0/0 Francese	70.15	Cambio sull'Italia	81.8
5 0/0 Francese	104.16	Cons. Ingl.	95.68
Rendita italiana 5 0/0	70.10	Rendita turca	10.80
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	158.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	215.—	Lotti turchi	12.150
Ferrovie V. E. (1863)	260.—	Tunisine	—.—
» Romane	236.—	Mobiliare francese	165.—
Obbligazioni Lomb.	225.—	» spagnuolo	597.—
» Romane	—.—	R. spagnuola: Esterna	14.1/4
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	240.—
Cam. su Londra, a vista	25.15		

FIRENZE, 16 novembre

Ren. It. 1 luglio 1877	—.—	Azio. Nazio. Banca	900.—
Nap. d'oro (con.)	21.80	Ferr. Meri. (cont.)	—.—
Londra, 3 mesi	27.25	Obbligazioni	930.—
Francia, a vista	109.95	Banca To. (num.)	875.—
Prestito Nazio. 1866	800.—	Credito Mobiliare	635.—
Azioni Tab. (num.)	1900.—	R. It 5 0/0 1 lugl. 76 f. m.	77.25

VIENNA, 16 novembre

Mobigliare	142.10	Argento	109.25
Lombarde	71.—	Cambio su Parigi	49.65
Banca Anglo aust.	70.25	» Londra	125.05
Austriache	201.—	Rendita austriaca	66.10
Banca nazionale	830.—	Id. carta	61.25
Napoleoni d'oro	10.—	Union-Bank	49.50

BERLINO 16 novembre

Austriache	424.—	Azioni tabacchi	990.—
Lombarde	130.—	Obbl. Regia tabacchi	485.—
Mobiliare	231.—	Rendita turca	9.10
Rendita italiana	70.—	Cambio su Londra	—.—

LONDRA, 16 novembre

Inglese	95 3/16 a 95 5/16	Egiz. (1873)	48.— a 48.—
Italiano	69 5/8 a 69 7/8	Ritirate dalla Banca	—.—
Spagnuolo	13 1/2 a 13 1/2	d'Inghilt. lire sterline	13.000
Turco	10 3/4 a 10 7/8		

PARIGI, 16 novembre ore 11.10 sera. sul Boulevard.

Prestito francese 3 0/0	70.12	Banca	365.—
Rendita turca	10.95	Italiane	70.07
Egiziano	242.—	Austriache	242.—
Prestito Francese 5 0/0	104.10		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 16 novembre

Rendita pronta 76.20 per fine cor. 76.30

Prestito Nazionale completo 43.— e stallonato 40.50 Veneto libero 241.— timbrato 232.50 Azioni di Banca Veneta 232.— Azioni di Credito Veneto 193.—

Da 20 franchi a L. 21.84

Banconote austriache 2.17 —

Lotti Turchi 39.—

Londra 3 mesi 27.32 Francese a vista 109.10.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	21.83	a 21.85
Banconote Austriache	»	216.50	» 217.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 novembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.7	750.6	750.2
Umidità relativa	66	70	[illegible]
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	calma	calma	calma
Vento (velocità chil.	0	0	0
Termometro centigrado	7.3	9.3	8.3

Temperatura (massima 10.6 (minima 6.5

Temperatura minima all'aperto 5.3

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		per Gemona	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

D'Agostinis Gio. Batt. *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

FARMACIA ANTONIO FILIPPUZZI

Premiato Stabilimento-Chimico Farmaceutico-Industriale

Via del Monte — UDINE — Via del Monte

SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

Antifebbrile Montanari, Monti e de Munari.

Acqua Cedro di Salò dolcificata o spiritosa.

Capsule di Copaive e Pepe Cubebe di Erba.

Estratto Tamarindo di Brera.

Estratto d'Orzo Tallito, semplici con ferro jodio, chinino e calce di Linck.

Injezione Bernardini. — Olio Merluzzo ferruginoso di Serravallo di Trieste.

Pastiglie alla Codeina di Becher, dell'Eremita di Spagna, Menotti, Panerai, Prendini, Marchesini, d'Orzo Tallito, Pillole Brera, Cocca, S. Foscar Tela arnica Galleani, Tinture amaro Pittiani, Pillole Cooper, ecc. ecc. ecc.

SPECIALITÀ DEL PROPRIO LABORATORIO

Elixir Coca raccomandato ed encomiato dal prof. cav. Mantegazza — nuovo e potente rimedio ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi, sul cervello e sul midollo spinale, viene adoperato specialmente nelle malattie di stomaco ed intestini.

Sciroppo di Fosfo lattato di Calce semplice e Ferrugginoso. — *È un nuovo prezioso ritrovato che la Chimica odierna* ha saputo raccomandare ai cultori dell'arte medica, che seppero ricavarne un profitto insperato in malattie ribelli per indole o durata.

Polveri Pettorali Puppi. — I medici e gl' infermi che ne hanno tentato la prova attestano i straordinari ed innumerevoli effetti che si ottengono *coll'uso di queste polveri*. Vengono raccomandate contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche e guariscono efficacemente qualunque tosse.

Olio di fegato di Merluzzo *Berghen* economico approvato dalla facoltà di medicina, estratto dai fegati freschi e sani in Terranuova d'America, questo articolo non ha bisogno di raccomandazioni, la *Farmacia Filippuzzi* può presentarlo aromatizzato tanto al **Cedro** che al **Caffè** togliendone così il disgustoso sapore.

Linimento antireumatico. — Questo prezioso medicamento viene adoperato con felice successo contro i reumatismi in generale ed in ispecialità *contro le affezioni artritiche e gottose*, si raccomanda in quei dolori dinotati volgarmente conosciuti sotto il nome di *Punte*.

[illegible] — Questo mastice *consiste in un liquore col quale impregnando una certa quantità di bambaggia serve ad otturare la carie del dente, calmare il dolore e porre un limite alla dilatazione della carie.*

ISTRUMENTI CHIRURGICI ORTOPEDICI

Cinti erniari, *ricchissimo assortimento* d'ogni genere e forma con gabinetto apposito e persona abilissima per l'applicazione.

Calze elastiche per varici, in seta, filo e cotone.

Cinture ipogastriche, Clisopompe, Schizzetti per injezione, Polverizzatori dei liquidi, Siringhe in gomma e metallo, cuscini di gomma, tira latte, termometri, cappezzoli, pessari, bavarini igienici polverizzatori a vapore, siringhe sottocutanee nuovo modello, clisopompe a getto continuo, profuma sale d'ogni qualità, *oftalmoscopi*, stetoscopi, grembiali e lenzuoli impermeabili, bagna occhi di gomma, schizzetti da orecchio, conta goccie e tutto ciò infine che l'arte ha fino oggi dato alla luce in questo genere.

N.B. Le droghe medicinali, i preparati chimici, vengono ritirati dai più accreditati laboratorii e stabilimenti, le acque minerali vengono ritirate dalle singole fonti e le specialità tutte ritirate dall'origine onde evitare gli abusi e gli inganni di non pochi falsificatori.

THE HOWE MACCHINE C. LIMITED

UNICO DEPOSITO PER LA PROVINCIA DEL FRIULI

MACCHINE DA CUCIRE

originali americane

di ELIAS HOWE JUNIOR - WHEELER e WILSON

L. 40 LETTI IN FERRO CON ELASTICO L. 40

MOBILI ARTISTICI DI FERRO ANGOLARE SAGOMATO

UDINE *piazza Garibaldi N. 9 presso* **L. Regini.**

SEME CELLULARE

DI

BACHI DA SETA A BOZZOLO GIALLO

del

PREMIATO STABILIMENTO

JOURDAN FRÈRES DI ALAIS *(Francia)*

Prezzo L. 25 per ogni oncia di 25 grammi. Versamento alla sottoscrizione L. 5 per oncia.

Rappresentanti in UDINE, *piazza Garibaldi N. 9* **L. Regini.**

NEGOZIO DI CARTOLERIA E CANCELLERIA

MARCO BARDUSCO

Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà

LIBRI DA SCRIVERE

da fogli 8 a rigatura	semplice formato	Comune	Cent. 7	— 4.° Leon	Cent.	11
»	per conti »	»	» 7	»	»	12
»	con pend. »	»	» 8	»	»	13
16 »	semplice »	»	» 15	»	»	24
»	per conti »	»	» 10	»	»	26

Tutti con relativa carta asciugante.

Occorrenti completi per la scrittura e calligrafia secondo il Programma Municipale per gli Alunni delle Scuole elementari maschili e femminili ai seguenti

PREZZI RIDOTTI

Classe I.ª inf. masch. Lire 1.85 fem. Lire 1.30 | Classe II.ª maschili Lire 2.45 fem. Lire 1.55
» sup. » 2.65 » » 1.35 | » III.ª » » 5.— » » 3.—

Classe IV maschile Lire 3.90, femminile Lire 2.70.

Sconto 5 0/0 sul prezzo segnato sui libri di testo per le Scuole Elementari.

Prezzi speciali pei Municipi-Corpi Morali-Istituti di Educazione.

DIFESA PERSONALE

COLL'OPERA DI SAMUEL LA' MERT

LA PRESERVAZIONE DELLA SALUTE

ossia Trattato di medicina sulle malattie degli organi della generazione, che derivano dalle segrete abitudini, dai giovanili eccessi o da contagio, *corredato di osservazioni pratiche* sull'impotenza precoce; con incisioni.

37. *Edizione, Lire* 2.50

Dell'onanismo, o Saggio sulle malattie prodotte dalle masturbazione, per *S. A. Tissot.* Traduzione dal francese con note del Dottor G. Gorini.

Prezzo Lire 1,20

Dirigersi all'agente Librajo *MANGONI ROMEO* **Via Lentasio N. 3 Milano.**

VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

DELLE

Vere Pastiglie del Prof. Marchesini

Nella *Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore* e *canina* dei ragazzi *Tisi* I. stadio, *Catarro, Asma, ecc.*, vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

È nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia *Giannetto della Chiara in Verona.*

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Si vendono in *Udine* alla Farmacia ANTONIO FILIPPUZZI.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alla funzione del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Udine* alla Farmacia **Antonio Filippuzzi.**

Udine, 1876, Tip. Jacob e Colmegna.